Anno 57 - Numero 31

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 5-6 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

La prima fase della crisi del Ministero

Il punto di partenza

Oscura e penosa: fu ben definita non ricordiamo da chi questa crisi.

Il Ministero ha dovuto ritirarsi non per un voto della Camera, ma per il passaggio all'opposizione del partito a cui appartenevano cinque ministri, passaggio avvenuto con un laconico ordine del giorno, di cui non si concecevano fino ad oggi le ragioni.

Oggi si è saputo che la democrazia non è insorta contro l'on. Bonomi, ma contro i ministri popolari che avevano negli ultimi tempi assunto un contegno inquietante sotto la direzione del prete siciliano che fa le manovre con la centuria cattolica come se fosse in piazza d'armi.

Hanno essi talmente esagerato da scuotere il torpore e far perdere la pazienza al più vecchio partito della Camera, che ha creduto — specialmente dopo i decreti dell'on. Rodinò e la legislazione agraria dell'onorevole Micheli — doversi mettere un freno all'invasione confessionale nell'azione dei pubblici poteri.

La politica interna, quella estera, la banca di sconto passano in seconda linea: la lite che cagionò la dimissione è fra i due reparti più grossi della maggioranza e non riguarda i criteri fondamentali sui quali poggiava l'accordo ministeriale. E' l'intemperanza delle richieste, l'imprudenza di certi provvedimenti, l'aria di padre eterno che si dà il prete siciliano il quale dirige da piccolo tiranno il gruppo della Camera senza far parte di questa, ed ha costituito al Direttorio del partito un dicastero per i comandi da imporre ai vari ministeri.

L'accordo fra democratici e popolari senza del quale non è possibile, in questa Camera, avere la maggioranza e quindi un governo, non è stato rotto, ma semplicemente denunciato. Se i popolari vogliono costituire una nuova combinazione o rifare quella ieri disfatta devono abbandonare l'antipatica posizione che avevano assunto e dare la collaborazione in maniera da non turbare o rendere impossibile la convivenza.

Chi accingerà a risolvere la crisi deve dirimere questa che è la principale difficoltà; deve, cioè rendere di nuovo possibile la convivenza. Il paese non domanda grandi riforme; gliene hanno date anche troppe.

Anche sulla politica estera le aspirazioni del paese non sono esagerate: ma non sembra più disposto a tollerare certe condiscendenze e certe dimenticanze che menomano il prestigio della Nazione.

Quello che domanda il paese è di essere governato; poichè non è il tempo dei grandi uomini, il paese desidera di avere alla testa dei galantuomini. Da questo lato il ministero dell'on. Bonomi aveva la sua fiducia.

Chi può essere l'uomo capace di continuare, migliorandolo l'opera dell'on. Bonomi? L'on. De Nicola dovrebbe possedere le carte necessarie. Ma forse egli non è, a questo riguardo, del parere dei suoi amici.

L'on. Giolitti? La disgrazia della Banca di Sconto gli sbarra il passo.

Il nuovo ministero, perchè abbia probabilità di una certa durata, bisogna che sia poco diverso di quello licenziato dagli sforzi combinati degli on. Alessio e Cocco Ortu.

I commenti della stampa

Non gli davano pace

ROMA, 4. — I giornali sono, nei loro giudizi sulla crisi, molto più vicini che non si potrebbe credere.

Dopo aver accennato all'imprevidenza alla debolezza e alla politica unilaterale del ministero non certo tutte imputabili all'on. Bonomi il Messaggero dice:

«L'on. Bonomi era troppo assorbito dalla necessità e dalle incognite politiche di ogni giorno. Non gli davano pace. Ogni giorno un insidia da sventare a destra o a sinistra.

Ogni giorno minaccie e pressioni di gruppi. E' questo tormentoso estenuante parlamentarismo italiano che prepara ogni giorno una imboscata che distrugge spesso in Italia il valore del governo e dei suoi uomini e deforma le loro visioni e il loro pensiero trasformando in esasperazione la loro serenità.

Per fronteggiare il caso di ogni giorno le piccole ma non trascurabili cose perdono le grandi linee: per pensare a salvare la posizione di un governo — poi che anche questa è una necessità — non si pensa più a salvare gli interessi del paese. Questo fu il punto grave di neutralizzazione già dei tre governi dell'on. Nitti che aveva ogni giorno da parare un attacco, appena espresso un'idea: meno ma ancora troppo dell'on. Giolitti che è riuscito a serbare un più imperioso dominio sulla Camera, e poi di nuovo sin dal suo primo giorno di vita dall'on. Bonomi. Forse di tutto questo vi ha una vaga coscienza alla Camera e per questo ieri già si parlava della possibilità del ritorno di un nuovo gabinetto Bonomi trasformato.

Il disorientamento

L'«Idea Nazionale» conclude il suo articolo sulla crisi parlamentare:

«Una crisi così priva di qualsiasi direttive embrionale per la sua soluzione da autorizzare perfino l'on. Baratono «leader» della frazione intransigente socialista ad augurarsi che essa abbia risolversi conforme ai desideri ed agli interesi del proprio gruppo. Vale a dire dalla maggioranza della Camera venuta fuori in gran parte negli ultimi comizi da coalizioni antisocialiste, abbia a risorgere un governo filosocialista. Nessuno ha fatto eco ai voti dell'on. Baratono ma nessuno neppure ha creduto di dover protestare, tanto è il disorientamento in cui la presente crisi ha buttato il parlamento ed il Paese».

Il paese chiede un governo forte

Il corrispondente romano del «Piccolo» telegrafa che l'ipotesi d'un nuovo ministero Bonomi non può essere presa sul serio.

«Il Paese» dice, il corrispondente, chiede un governo forte. Con un rimpasto Bonomi la crisi non sarebbe risolta, anzi sarebbe trascinata per tutto il tempo in cui vivrebbe il nuovo gabinetto.

Noi crediamo che la stessa sorte d'un nuovo ministero Bonomi toccherà a qualsiasi altro gabinetto in una Camera, come questa, che non solo non può dare un governo forte, ma è una grazia se ne lascia vivere uno.

Questo avverrà in Italia finchè si eleggeranno i deputati col sistema proporzionale e il suffragio universale.

Le udienze al Quirinale

ROMA, 4. — Stamane il Re ha ricevuto l'on. Cefaly Cica presidente del senato; alle ore 10 l'on. Boselli e alle 10,30 l'on Tovini vice presidente della Camera.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto alle ore 14,30 l'on. Sonnino alle 15 l'on. Cocco-Ortu, alle 15,50 l'on. Luzzatti alle 16 l'on Mussolini e alle 16,20 l'on. Salandra.

L'elezione del Papa

ROMA, 4. — Stamane alle ore 19,30 mons. Zampini sacrista dei sacri palazzi ha celebrato la messa detta dello Spirito Santo nella Cappella Sistina alla presenza di tutti Cardinali. Terminata la messa si è iniziata la prima votazione. Alla votazione oggi ha partecipato personalmente anche il cardinale Marini che ieri aveva votato consegnando la scheda ai cardinali infermieri.

Anche stamane grande folla era riunita in piazza S. Pietro per assistere alla sfumata. La sfumata è apparsa alle ore 11,35 e dal suo colore nero si è compreso che l'elezione del papa non era ancora avvenuta.

L'on. Muller ladro d'albergo

ROMA, 4. (notte per telefono). — L'on. Alberto Muller che da qualche giorno aveva preso alloggio all'Hotel Excelsior stamane si è recato al «Palace Hotel» e si è introdotto furtivamente nella stanza occupata dal conte Boarm facendo man bassa dei bagagli del conte ma essendosi accorti della manovra i camerieri, sono state chiamate due guardie regie alle quali hanno consegnato il ladro.

Addosso al Muller sono state trovate cose di proprietà del conte e poi è stato tradotto alle carceri di Castro Pretorio.

Le commissioni arbitrali

PER L'IMPIEGO PRIVATO

IL PROSSIMO FUNZIONAMENTO

ROMA, 4. — Con regio decreto in corso di pubblicazione sono sancite nuove norme per la rinnovazione ed il funzionamento delle commissioni arbitrali per l'impiego privato, in applicazione del decreto legge in data 28 luglio ultimo scorso n. 1097. Col nuovo ordinamento dato alle Commissioni, il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, on. Beneduce, ha accordato il voto delle organizzazioni interessate dirette a rendere le commissioni stesse più idonee alle loro delicate funzioni di collegi arbitrali. Sono infatti chiamate a far parte rappresentanze specifiche delle diverse categorie di aziende e degli impiegati dipendenti di designazione fatta dalla rispettiva organizzazione professionale. Le Commissioni arbitrali provinciali sono divise in tre sezioni; ciascuna sezione è composta del presidente, scelto fra i magistrati del tribunale e della Corte d'appello e di due rappresentanti, l'uno di parte padronale, l'altro del personale dipendente, appartenenti a quella categoria di aziende per la quale la sezione è istituita. La nomina dei due rappresentanti di classe nella Commissione è fatta dal presidente del tribunale su designazione delle organizzazioni professionali locali di industriali e commercianti e di impiegati privati e fra persone appartenenti alle tre categorie di aziende sopra indicato.

Particolari disposizioni regolano la formazione di elenchi delle organizzazioni o la procedura per la designazione dei candidati da parte delle organizzazioni inscritte. Con criteri analoghi è disposta la rinnovazione della Commissione centrale presso il Ministero del lavoro per modo che anche a questo supremo organo di appello è assicurata la collaborazione di persone che abbiano particolari conoscenze dell'ordinamento dell'industria o del commercio. Questa Commissione deciderà con la presenza del presidente, di due membri giureconsulti, di un rappresentante degli industriali e commercianti e di un rappresentante degli impiegati privati scelti di volta in volta dal presidente tra i membri della commissione appartenenti alla categoria di azione in cui è sorta la controversia. Sono anche stabilite le norme per la presentazione dei ricorsi davanti alla Commissioni arbitrali ed è previsto che il deposito iniziale per le spese davanti alle Commissioni provinciali o alla centrale non può in nessun caso superare le lire venti. — Nuovi collegi dovranno cominciare a funzionare col primo marzo prossimo.

I prezzi del grano statale

ROMA, 4. — Il ministro delle finanze in conformità del parere espresso dalla commissione consultiva all'uopo istituita con decreto 3 corrente ha stabilito che a decorrere dal 10 febbraio e fino al 15 marzo successivo i prezzi di cessione del grano statale ai comuni cooperative e molini siano di L. 115 a quintale per il grano tenero e L. 122 a quintale per il grano duro. Tali prezzi si intendono per merce extra tale consegnata franco vagone partenza, qualora avuto riguardo al luogo destinazione occorresse spedire la derrata per ferrovia o franco magazzino statale in tutti gli altri casi. Sono già state impartite le necessarie istruzioni perchè i prefetti procedano alla determinazione dei nuovi prezzi di calmiere provinciale delle farine e semola ed invitino le giunte comunali a fissare il calmiere di rivendita al minuto del pane e della pasta.

Verso il fallimento dello sciopero

ferroviario in Germania

BERLINO, 3 — I ferrovieri rappresentanti della associazione generale degli impiegati a stipendio fisso, ha fatto rimettere stamane al Cancelliere, la formale dichiarazione che la loro associazione non aderisce allo sciopero.

Il cancelliere ha quindi avuto una conferenza con i sindacati centrali delle tre reti. In seguito a tale conferenza questi sindacati hanno diretto agli scioperanti un proclama invitandoli a desistere dallo sciopero.

Il cancelliere infine ha ricevuto contemporaneamente i rappresentanti della associazione generale degli impiegati sindacali centrali circa gli stipendi degli impiegati.

BERLINO 3 — Nella Germania settentrionale ed occidentale funziona soltanto qualche treno condotto da funzionari superiori. Nella Germania meridionale il traffico quasi normale. In nessun luogo le autorità hanno dovuto ricorrere alla assistenza della Reichswehr contro gli scioperanti.

Secondo alcuni giornali il numero dei scioperanti a Berlino e sobborghi è di 50.000 di cui 4000 machinisti. Il numero degli scioperanti in Germania sarebeb di 200.000.

BERLINO, 3. — Nel distretto di Berlino lo sciopero si è esteso soprattutto perchè gli operai appartenenti all'Associazione tedesca dei ferrovieri si sono messi in sciopero. Il trasporto dei generi più necessari è ora gravemente compromesso. Nel distretto di Erfurt un certo numero di funzionari e macchinisti ha ripreso il lavoro; negli altri distretti in generale la situazione è stazionaria. Il presidente Ebert ha trasmesso al cancelliere una domanda del presidente della confederazione generale del lavoro con la quale egli chiede che siano ascoltati i rappresentanti dei sindacati della confederazione stessa. Il cancelliere si è dichiarato pronto a riceverlo.

Lo sciopero generale dei minatori

PRAGA 3 — Essendo fallite le trattative dirette ad impedire la progettata riduzione dei salari nel bacino carbonifero di Falk Kounau è stato proclamato lo sciopero generale dei minatori in tutta la repubblica Czeco-Slovacca.

Verso una chiarificazione

delle vertenze anglo-francesi

LONDRA, 3 — L'Agenzia Reuter dice che il resoconto inviato alla «Foreign Office» da lord Harding ambasciatore inglese a Parigi relativamente alle sue conversazioni con Poincaré dice che queste hanno attenuate certe difficoltà esistenti. Nei circoli britannici bene informati si dice che la situazione, sia in quanto concerne la questione del vicino oriente, sia in quanto riguarda il patto franco-inglese, può considerarsi come più chiara che le divergenze attuali sono di natura tale da poter essere eliminate con uno scambio di vedute amichevoli.

Gli impacci che i francesi

preparano alla conferenza di Genova

PARIGI, 4 — Ieri si è riunita la commissione degli affari esteri del senato con l'intervento del presidente del Consiglio Poincaré.

Il presidente della commissione Doumergue ha espresso il formale parere della commissione che la futura conferenza di Genova non debba trattare nè la revisione di trattati, nè le riparazioni dovute alla Francia e che i delegati del governo dei Soviets non debbono essere ricevuti senza garanzie ufficiale circa le loro intenzioni. Poincaré ha quindi dichiarato che egli si recherà a Genova soltanto se il programma della conferenza sarà bene stabilito e ben stipulate le condizioni di esso. Così per esempio egli ha fato rilevare come l'invito che è stato fatto ai Soviets non richiera loro se accettino le condizioni della loro ammissibilità alla conferenza.

Ciò è stato solamente sottintesa. Occorrebbe invece una maggiore specificazione al riguardo. D'altronde la conferenza di Genova è forzatamente ritardata per la crisi ministeriale italiana poichè l'intervento del primo ministro italiano è indispensabile. Si ha dunque tempo di ponderare.

Si parlato poi, della società delle nazioni e della commissione delle riparazioni. Poincaré ha dichiarato che la politica estera francese deve appoggiarsi al mantenimento integrale delle attuali attribuzioni della commissione delle riparazioni e di quella della società delle nazioni.

Lenin ripristina il codice penale

COL P. M. ED IL G. I.

VARSAVIA, 4. — I giornali hanno da Mosca che nel congresso dei giuristi Lenin ha dimostrato la necessità di richiamare in vigore il codice penale e di ripristinare gli uffici del pubblico ministero e del giudice istruttore. Lenin si è dichiarato poi contrario all'azione della Ceka.

Una interpellanza dei contadini della Sarre

BAVIERA, 3. — Alla dieta bavarese i deputati del partito dei contadini hanno presentato una interpellanza circa gli sforzi sistematici della commissione governativa di Sarrebruk per separare la Sarre dalla Germania e circa la depressione economica della fiorente zona della Sarre in seguito all'aver fissato il valore della moneta sulla base del valore del franco.

La crisi nel Cilè

SANTIAGO DEL CILE, 4. — Il ministero ha presentato le dimissioni.

Un vibrante appello

contro la politica governativa

nell'Alto Adige

ROMA, 4. — La «Legione Triestina» l'associazione fra i trentini combattenti nell'esercito che può legittimamente vantare una gloriosa tradizione militare e una nobile azione politica esercitata, con il più alto disinteresse, dall'armistizio ad oggi, a fini rigidamente nazionali, ha in questi giorni inviato ai deputati e ai senatori un vibrante appello per richiamare l'attenzione dei due rami del Parlamento sui problemi dell'Alto Adige.

L'appello, dopo essersi richiamato al proclama che la Legione stessa lanciò fin dal 91918 alle popolazioni trentine e dopo aver constatato come l'intimo spirito delle masse atesine sia ben diverso da quello che potrebbe apparire attraverso le idee e le manifestazioni delle cricche pangermaniste insediate di qua dal Brennero, passa ad esaminare l'opera svolta dai deputati tedeschi dell'Alto Adige, eletti, dice, assai giustamente l'appello, «in una fase trionfante di esaltazione antinazionale».

L'appello dice fra l'altro:

«La paralisi pressochè completa delle funzioni statali in Alto Adige, cui si è soprapposta l'autorità arbitraria del Deutscher Verband (il quale aveva promesso la rapida introduzione del Deutsch Südtirol al Santo Tirolo); la indegna campagna di denigrazione del l'Italia, perseguita dallo stesso D. Verband collateralmente a quella del boicottaggio sistematico dell'italianità nel mistilingue Alto Adige, l'intromissione del secondo fine politico-antistatale in ogni atto della vita amministrativa ed economica dei Comuni, degli Enti Agrari, delle Cooperazioni ecc., infine lo spettacolo del disastro economico della Germania e dell'Austria, vanno smorzando nella onesta e laboriosa massa atesina il montato spirito di avversione e di rivincita verso l'Italia, la vanno persuadendo che l'inganno morale ha conseguenze economiche di cui dovrà portare il peso.

Se il Comune di Bolzano, retto da Perathoner, ci potrebbe essere di esempio — in tal senso — della situazione di parecchi altri Comuni atesini (perchè fu sospesa l'inchiesta sulla gestione Perathoner?), sorprese anche più gravi ci porterebbero severe inchieste sull'attività e la consistenza di Enti d'interesse collettivo maggiore, dopo circa tre anni di dittatura pangermanista.

A tale responsabilità aggiunge negli onorevoli atesini, la preoccupazione di portare il porto le assurde pretese di reintegrazione dei prestiti bellici austriaci; di non guastarsi col Governo prima d'aver risolto la questione della sistemazione provinciale contro il logico postulato della provincia unica tridentina; di non suscitare eccessivi sospetti mentre procede l'esame delle domande d'opzione che potrà fruttare ai pangermanisti un notevole rafforzamento di elementi intellettuali anche nell'Amministrazione statale.

L'attuale atteggiamento degli onorevoli atesini non è perciò sincero e di esso devesi diffidare profondamente nell'interesse dello Stato. (Precisamente come dall'atteggiamento dei deputati slavi nel Goriziano N. d. G.).

I combattenti trentini passano quindi con seria e incontestabile documentazione ad esaminare come si svolsero nell'Alto Adige le operazioni di censimento; le istruzioni delucidate anzichè dal governo, che trascurò di redigerle, furono direttamente inviate dalla Deutscher Verband» e le schede affidate agli ufficiali del censimento, tedeschi, i quali riempirono le schede stesse secondo le istruzioni ricevute e trascurando qualunque accertamento, sia pure sommario.

Così si è giunti perfino ad iscrivere come tedeschi, oltre che cittadini di provata fede italiana; persino funzionari provenienti dalle vecchie provincie!

«Di fronte a tali manomissioni — continua il documento — la Legione Trentina eleva la più fiera protesta ed invita il Parlamento a chiedere spiegazioni al Governo ed imporre la ripetizione d'ufficio dell'accertamento della lingua d'uso in tutti quei comuni ove si ebbero a verificare o sospettare abusi, nonchè la severa punizione degli ufficiali di censimento che hanno compiuto il falso.

Da ultimo la «Legione Trentina» denuncia il gravissimo ostacolo che viene alla difesa o alla diffusione della lingua italiana in Alto Adige dalla mancanza di disposizioni riguardanti la lingua d'ufficio e per cui tutti, compresi gli italiani, siano costretti ad usare la lingua tedesca per trattare sia a voce che per iscritto con le autorità comprese quelle governative!

L'appello dei legionari trentini termina esprimendo la fiducia che il Parlamento nazionale ascolti la voce di coloro ai quali spetta il compito onorifico ma assai arduo degli avamposti, e ce sono spinti solo dalla preoccupazione della sicurezza avvenire della Patria.

IN MARGINE

E' ora di finirla

A proposito di un'altro trucco del sen Salata, compilatore delle leggi provvisorie per le nuove provincie, riguardante il consiglio comunale di Trieste che il Salata vorrebbe far passare anche come dieta provinciale secondo la legge austriaca «Il Piccolo» pubblica un vivace commento che termina con queste parole:

E' ora che questa politica deleteria perchè anticostituzionale e antiunitaria, finisca. Il Governo ridia al parlamento anche nei riguardi delle nostre provincie il potere che gli spetta e ponga fine ad uno stato di cose, dannoso alla Regione ed estremamente pericoloso per il paese.

COLLABORAZIONE SOCIALE O LOTTA DI CLASSE?

PER LA VERITÀ

Il prossimo numero dell'«Amico del Contadino» conterrà il seguente articol della presidenza dell'Associazione Agraria Friulana che riassume quanto fu deliberato nell'Assemblea di giovedì u. s. nella quale venne respinto a grandissima maggioranza, e cioè con soltanto cinque contrari, il voto che la vecchia istituzione si trasformi in sindacato di proprietari contrapposto alle Associazioni di lavoratori:

Un comunicato apparso in questi giorni sui giornali ha dato notizia della costituzione di una Federazione provinciale di agricoltori friulani.

Afinchè il pubblico agricolo non possa essere indotto in errore sugli scopi e sulla portata di questo nuovo organismo, che il suo presidente ha detto essere stato costituito «in difesa degli interessi generali della nostra agricoltura», ci affrettiamo a dire chiaramente come stanno le cose.

Come ognuno sa, all cessare della guerra sono sorte organizzazioni col preciso intendimento di difendere gli interessi dei lavoratori dei campi contro i datori di lavoro, i quali, a detta di tali organizzazioni, non avevano compreso i tempi nuovi e si curavano soltanto dei loro interessi.

Contro tali istituzioni, che naturalmente avevano richiamato attorno a sè buona parte dei lavoratori agricoli organizzati nelle leghe bianche aderenti al partito popolare e nelle leghe rosse aderenti al partito socialista, sono sorte in Italia in difesa degli interessi dei proprietari numerose associazioni padronali.

Un simile contrapposto atteggiamento non poteva che determinare nel nostro Paese largo messe di conflitti e purtroppo si è dovuto constatare anche in questi giorni, che dove più agguerrita e combattiva era la rispettiva organizzazione, tanto maggiori erano i danni economici e morali che ne derivavano.

Allo scop di evitare il temuto inasprimento dei rapporti, l'Associazione Agraria Friulana fin dal primo sorgere delle organizzazioni ha cercato di frapporsi alle opposte tendenze e di far sì che i rapporti fra i datori di lavoro ed i lavoratori ritornassero quanto prima alla tradizionale cordialità che costituiva un vanto precipuo della nostra regione, ove da oltre mezzo secolo proprietari e contadini senza distinzione di classe, avevano fatto nascere e prosperare quell'Associazione Agraria Friulana che doveva e deve a ciò, l'essere diventata una delle più attive istituzioni agrarie d'Italia.

Fu così costituita quela sezione economico-sociale che fedele ai suoi principi informativi, senza lasciare i proprietari sprovvisti della necessaria tutela, ha sempre cercato di fondere gli opposti interessi, attuando così quela collaborazione che sola, ad avviso della gran parte degli agricoltori friulani, può contemperare gli interessi della produzione e quindi della collettività con quelli delle parti.

Purtroppo quest'opera serena, e sincera non è sempre stata riconosciuta da tutti i proprietari del Friuli, che a Pordenone a Palmanova ed a Codroipo alcuni proprietari hanno divisato di costituire delle autentiche associazioni di proprietari (chiamate per eufemismo di agricoltori, poichè da esse son esclusi agricoltori che non siano proprietari) ritenendo che, solo in tal modo si possa provvedere ad una efficace ed adeguata tutela degli interessi dei proprietari, in contrapposizione con quelli dei lavoratori. Tali associazioni hanno sempre contrastato l'opera della Sezione Economico-Sociale la quale aveva, secondo esse, il torto di non uniformarsi ai loro principi rigidamente sindacalisti, e della quale resero così più ardue e difficile l'opera.

Nelle varie e molteplici discussioni che si succedettero per trovare una soluzione, si rese invece più chiara la divergenza di vedute, in quanto la suddetta associazioni di soli proprietari non vollero comunque decampare da loro indirizo che sempre maggiormente si dirigeva verso una combattiva organizzazione di classe.

Le tre associazioni suddette hanno così in questi giorni deliberato di costituirsi in «Federazione provinciale di agricoltori friulani», che per quanto si sia cercato nel titolo e nella esposizione degli scopi di nascondere il fine recondito, altro non è se non una organizzazione sindacale di proprietari.

Poichè non saranno certo, nè la denominazione di associazione di agricoltori nè le dichiarazioni del suo presidente, che varranno a snaturarne il carattere, in quanto se veramente le associazioni suddette all'altro non miravano e non mirano se non alla difesa degli interessi generali della nostra agricoltura, non avevano che ad aderire all'opera della Associazione Agraria Friulana, Istituzione di Pubblica utilità, la quale non domandava e non domanda altro se non la collaborazione di quanti hanno a cuore le sorti della nostra agricoltura, senza distinzione di classe pel bene vero ed unico del nostro Paese.

Il quale si potrà raggiungere soltanto facendo tacere gli odi, dirimendo i conflitti evalutando le contese, cooperando tutti assieme, nell'ambito del possibile, per il fine della pacificazione generale. Pensino i pochi proprietari dissidenti quale enorme responsabilità loro incombe di voler acuire un dissidio che non rappresenta un bisogno del nostro paese ma che non sarà se non artificialmente ingrandito dalle organizzazioni l'una contro l'altra armate; pensino così che solo evitando i conflitti potranno raggiungere quella sistemazione agricola che non può prescindere dai diritti degli operai cioè del lavoro ma deve riunire ed avviare queste due forze all'auspicato esito finale.

L'Associazione Agraria Friulana continuerà pertanto, confortata dalla volontà dei suoi sempre più numerosi aderenti nella diritta via intrapresa nella assoluta certezza che i tempi le daranno ragione.

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO

GORIZIA, 4.

UNA IMPORTANTE SEDUTA del Consiglio Direttivo della «Pro Isonzo e Timavo»

Nella sala del palazzo provinciale si fu una seduta del consiglio di amministrazione della «Pro Isonzo e Timavo» (Associazione per lo sviluppo delle industrie turistiche della provincia di Gorizia), in cui vennero per trattati argomenti della massima importanza.

La seduta era presieduta dal cav uff dott. Dante Luciano Vecchi presente quasi tutti i consiglieri.

All'ordine del giorno, stava in prima linea la pertrattazione dei problemi riguardanti il servizio passeggieri sulle ferrovie che attraversano la nostra provincia. All'uopo, venne formulato un lungo e dettagliato memoriale, in cui vennero ampiamente illustrate le condizioni insostenibili di detto servizio e reclamati d'urgenza i necessari provvedimenti.

Venne pure discusso ed apprezzato un completo piano di pubblicazioni illustrative della provincia; mercè le quali le bellezze del nostro paese potranno venir fate conoscere a un vasto pubblico.

La Pro Isonzo e Timavo però, con queste pubblicazioni, non si preoccupa soltanto di attirare fra di noi il forestiero che vada in cerca di svaghi, o che voglia visitare i luoghi che la storia più recente e più gloriosa d'Italia hanno reso celebri nel mondo intero; essa vuole far conoscere pure tutte le vere fonti della nostra economia, basata sul lavoro paesano, quindi accanto alle notizie eminentemente turistiche, in queste pubblicazioni sarà fato anche largo posto a notizie precise sulle nostre industrie, sulla produzione agricola e sui nostri commerci.

La Pro Isonzo e Timavo, per quanto e una forse troppo spinta modestia degli uomini che presiedono alle sue sorti, facciano trapelare in pubblico ben poco dell'opera sin qui svolta può già fin d'ora essere considerata come un organismo vivo e vitale, dalla cui attività la nostra provincia potrà attendersi vantaggi incalcolabili.

Amanti del nostro paese e del suo progresso, noi riteniamo nostro dovere di segnalare al pubblico questo sodalizio perchè esso non solo sappia che esiste, ma lo conforti anche il di tutto quel larghissimo appoggio che esso per gli scopi nobilissimi che persegue e per il lavoro veramente proficuo che compie, ha tuto il diritto di attendersi da ogni classe di cittadini.

IL NEO ELETTO SINDACO prende possesso degli uffici comunali

Ieri sera il neo eletto sindaco dott. Bonner, ha preso in consegna gli uffici comunali.

Lo accompagnavano il sen. Bombig e gli impiegati dirigenti delle varie sezioni.

Il rinvenimento di una rivoltella nel cimitero di Sampasso

Alcuni vigili, entrando nel cimitero di Sampasso, rinvennero sul terreno una pistola militare modello 1889.

Insospettiti che qualche sciagura fosse avvenuta perlustrarono le adiacenze, senza però nulla rinvenire.

Si crede che tale pistola appartenga a qualche artigliere del 29 gruppo montagna dislocato in quella regione.

L'ARRESTO DI UN LADRO

I carabinieri trovandosi in perlustrazione alo scalo merci della stazione nord scorsero sotto una tettoia due individui che si bisticciavano.

Al sopragiungere dei tutelatori dell'ordine i due soci cercarono di scappare. Furon però raggiunti e mentre uno riusciva a dileguarsi, l'altro fu fermato.

I carabinieri si accorsero ben presto che l'individuo arrestato era tale Pietro Zorzenon d'anni 23 da Cormons, ricercato quale autore di un furto commesso a danno di Andrea Baudas, abitante a Kal e consumato nell'osteria di Paula Ramencek in piazza De Amicis.

Lo tradussero per tanto al cospetto dei testimoni oculari quali Antonio Quals, Giovanni Cercovi e Pierina Russia che non tardaron ad identificarli per l'autori del borseggio consumato sulle persone del Baudas che ci rimise il portafoglio contenente 900 lire.

Evidentemente, alla stazione, quando i due soci si bisticciavano, si trattava di ripartire l'importo in parti uguali.

Tradotto il Zorzenon in Caserma e interrogato confermò di essere stato presente all'osteria, al momento del borseggio ma di non averlo perpetrato incolpando dell'azione l'altro suo compagno rimasto sconosciuto.

UN GRAVISSIMO INCENDIO

A Cerova Inferiore e precisamente nel fienile del contadino Antonio Podberscek per cause tuttora sconosciute scoppiò improvvisamente un gravissimo incendio che in breve assunse proporzioni allarmanti.

Le fiamme alimentate dal vento e dal fieno asciutto, che ivi in gran copia trovavasi ammonticchiato distrussero ben presto tutto l'edificio causando al proprietario un danno di 12 mila lire.

A nulla valsero l'opera di alcuni Terrazzani e i generosi sforzi dei soldati colà di stanza, poichè le fiamme altissime nulla risparmiarono.

Il proprietario aveva assicurato lo stabile per sole 6380 lire presso la assicurazione «La Fondiaria» di Trieste.

Dell'edificio distrutto non rimase che un cumulo di fumanti rovine.

Secondo un rapporto dell'arma benemerita esclude ogni dolo.

I DELITTI DELLE GRANATE

Vitime dello scoppio di una granata rimasero, ieri alle 10, Marussig Michele ed il di lui figlio Luigi di anni 22 domiciliato ad Oppacchiasella N. 81.

Padre e figlio stavano asportando mercerie da una loro casa ancora diroccata, e siccome faceva freddo, i due avevano acceso il fuoco sull'orchè una granata abbastanza grossa che era fra i rottami scoppiò, uccidendo al colpo il padre e ferendo gravemente il di lui figlio Luigi.

Alle 13 con una automobile il disgraziato è stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli. Al ferito che ha perduto completamente la vista venne amputato un braccio.

DISGRAZIA MORTALE

Ieri dopo pranzo, mentre due operai stavano lavorando, fra gli avanzi di una casa semidiroccata vedero con terrore cadere da un altezza di 7.05 metri il loro compagno di lavoro Cecchini G. Battista d'anni 23 da Grasatkis. Il povero giovane che cadendo s'era spezzato la colonna vertebrale, morì qualche minuto dopo. Oggi la salma è stata trasportata all'ospedale Fatebenefratelli dove fu sottoposta all'autopsia.

L'arresto di un ladro di biciclette

Il capo guardia comunale Brill arrestò nel pomeriggio di ieri tale Michele Giovinazzi d'anni 23 mentre in Corso V. E. tentava rubare una bicicletta di proprietà del sig. Paulin.

Da GRADISCA

Turismo Scolastico. — Ci scrivono 4: Domenica 29 gennaio venne effettuata la III Escursione alla quale presero parte oltre agli alunni del R. Istituto Magistrale, anche alcuni scolari dele classi superiori della Scuola Elementare Dante Alighieri.

Gli escursionisti furono divisi in due squadre, guidati, l'una composta degli allievi iscritti al Corso d'istruzione premilitare dal loro istruttore tenente Pagani, l'altro dal maestro Marcello Slanisca.

Partirono alle ore 9, e attraverso gli ameni villaggi di Fara Villanova, e Lucinico, raggiunsero salendo il ripido monte di non Gorzia, attraverso camminamenti e saltando reticolati alle ore 12,30 raggiunsero la quota 240 del Calvario.

Sulla vetta gli studenti si riposarono e leggendo sulle faccie dell'Obelisco, umili ricordi di tanta gloria di onor dei nostri fanti, salutarono Gorizia la Santa, abbagliante con la bianchezza dei suoi villini.

Guidati da un solo milite ed in file indiane gli escursionisti discesero per un aspro sentiero nessuno fiatava: la natura aveva imposto una mutua e massima disciplina.

Senza incidenti la comitiva arrivò a Piedimonte e attraverso l'Isonzo sul monte di Strascig discese attraverso Gorizia e S. Andrea, a Savogna, dove fu consumata la colazione e concesso il riposo di un'ora.

Per la rotabile che costeggia la linea ferroviaria, i gitanti raggiunsero Gradisca alle ore 17,30, percorrendo la bellezza di 32 chilometri in sole sette ore.

Nomina. La direzione del Turing Club Scolastico ha nominato console a Gradisca il signor Marcello Slanisca.

Importante convegno a Roma per la navigazione interna fra Cervignano e Venezia

ROMA, 4. — Per iniziativa dell'Associazione Nazionale e sotto la presidenza dell'on. Sanjust, ha avuto luogo nei giorni scorsi al Ministero dei Lavori pubblici un importante Convegno per avvisare ai mezzi di più urgente attuazione per la ripresa di regolari servizi di navigazione interna sulle linee esistenti fra Cervignano e Venezia e fra Venezia e Ferrara e Milano.

Il Convegno che si tenne nel salone del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e durò due giorni, riuscì assai numeroso. Vi intervennero le rappresentanze delle regioni interessate, degli Enti Portuali degli uffici del Genio civile, delle imprese esercenti la navigazione, e delegazioni speciali dei Ministeri dei lavori pubblici della guerra, della Marina, dell'industria e commercio, oltre parecchi deputati.

Il programma del Convegno fu esposto dal dott. Mario Beretta di Milano che, ricordate le varie iniziative succedutesi nell'ultimo ventennio e particolarmente quelle promesse dall'ing. Moschini nel 1900, comandante Biandardi nel 1907, dall'ing. Manfredini nel 1919 e del Sindacato Lavoratori del Porto di Venezia nel 1920-21, riassume lucidamente i termini fondamentali tecnici ed economici dell'importante questione concludendo con la affermazione che in attesa ed anzi ad aviamento delle grandiose opere in corso che permetteranno la navigazione con natanti da 600 tonnellate, sia del massimo interesse nazionale mantenere in vita e sviluppare regolari servizi con piccoli natanti, già funzionanti assai intensamente fino a Mantova prima della guerra ed organizzati con grande utilità pratica dal Genio militare durante la guerra, dai laghi di Como e Maggiore e da Milano, Pavia, Piacenza, Cremona sino a Cervignano ed Aquileia.

Al dott. Beretta fecero seguito con interessanti relazioni i signori Medici ing. Carato, ing. Spinelli e Bonaldo di Venezia, l'ing. Savonuzzi di Ferrara il dott. Granelli Barni di Cremona i Comandante Po del Ministero della Marina, gli ispettori Superiori Gioppi, Sassi e Valentini, il direttore generale De Gregorio il generale Modena, il colonnello capo dei trasporti allo Stato maggiore.

Infine fu redatto ed approvato un memoriale riguardante le operazioni più urgenti per rendere possibile i regolari servizi di navigazione fra Cervignano e Milano, per la costruzione ed attrezzamento degli scali, per i raccordi ferroviari, per la cessione degli impianti già in servizio militare di guerra, demandandosi alla presidenza dell'Associazione ed alla direzione generale del Ministero le pratiche per la loro immediata attuazione.

—+✱+—

Per i sindaci del I circondario
Passaporti per l'estero

La Questura di Udine ha inviato ai sindaci del 1. Circondario una circolare con la quale si fa obbligo alle autorità municipali di trasmettere costantemente a mezzo di posta tutti i documenti prescritti pel rilascio di passaporti per l'estero. Si avverte inoltre che non saranno accettati quei documenti portati personalmente in Questura dagli interessati.

—✱—

Nuovo consorzio fra coop. di lavoro

La radicale sistemazione del Livenza e dei suoi affluenti da tanti anni invocata dai Comuni di Azzano Decimo, Chions, Pravisdomini ed altri ancora, che mai cessarono dal richiamare sull'importantissimo problema l'attenzione delle Superiori Autorità, entrava finalmente nella fase risolutiva con la approvazione da parte del Parlamento della legge n. 1387 del 23 settembre 1920, che provvedeva al finanziamento dei lavori progettati da eseguirsi in un settennio.

Per prendere parte alla esecuzione delle grandiose opere divisate, le cooperative di lavoro di Azzano Decimo, Tiezo, Fiume Veneto, Chions e Pasiano di Pordenone sorte in comun fra i più afflitti dalla disoccupazione, deliberavano nell'autunno 1920, dicostituirsi legalmente in Consorzio.

Le pratiche lunghe e laboriose, condotte col validissimo auscilio dell'on. Ciriani, attraverso difficoltà sempre rinnovantisi sollevate dalla nostra burocrazia sono ora arrivate felicemente a conclusione e ci piace qui riportare in proposito la lettera in questi giorni diretta da S. E. il sottosegretario al lavoro all'on. Ciriani.

Caro Ciriani,

Sono lieto di comunicarti che in data odierna è stata inviata al prefetto di Udine pe rla consegna al consorzio interessato copia del decreto di riconoscimento e dello statuto approvato del Consorzio «Livenza» di Coperative di lavoro di Azzano Decimo al quale tu ti interessi.

Cordiali saluti. f.to **Longinotti**

Vada all'on. Ciriani da parte della massa operaia che mercè l'opera sua potrà avere lungo e fecondo periodo di lavoro in patria, l'espressione della più viva gratitudine.

Azzano Decimo, 2 febbraio 1922.

—×✱×—

Da S. GIORGIO di Nogaro

Baruffe bolsceviche. — Ci scrivono 2: Il partito social-comunista che governa a nostro disdoro, il Comune, non sa perdonare al compagno sig. Bruno Chiaruttini le date dimissioni da assessore e consigliere comunale. Le dimisisoni da consigliere non furono accettate pel principio sostenuto dala maggioranza consigliare che un mandato conferito dal corpo elettorale proletario non può declinarsi senza tradire il partito.

Ma le dimisisoni hanno origine da serie divergenze amministrative sorte tra il Sindaco sig. Gino Pasqualini e lo steso assessore. E quantunque dati no da oltre nove mesi di esse non fu ancora preso atto come vuole la legge, sempre sperando che il compagno dimissionario receda dalla presa determinazione. Pretesa strana se si pensa ai sistemi che si usano che sono quelli della provocazione e dell'offesa. Sistemi che ieri verso le ore 10 di notte sulla pubblica via del Capoluogo e esplosero in rissa di parole e di fatti fra l'ex assessore i compagni capitanati dal Sindaco. Intervennero i carabinieri, mentre gridava a squarciagola: vigliacchi in 50 contro uno solo! Il bilancio dela baruffa si riassume in diverse contusioni riportate dal Chiaruttini, che è tuttora a letto e nella perdita degli occhiali del Sindaco che pare sieno poi stati rinvenuti.

Conclusione: Il Sindaco sig. Pasqualini è tropo spesso protagonista di fatti che non depongono in suo onore ed hanno ormai compromessa la dignità ed il prestigio della carica che occupa.

Da CIVIDALE

Funerali. — Ci scrivono 4: Ieri seguirono i funerali della Signora Cozzarolo - Scozziero Clementina, riusciti una vera manifestazione di affetto e di compianto.

Seguivano la lacrimata bara i sei fratelli, parenti, amici, e conoscenti.

Alla famiglia, ai fratelli e parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ai Casali del Cristo nella Sala Olimpia domani 5 e 20 e 28 corr. avranno luogo feste da ballo.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del compianto fratello o cognato Giuseppe Acordini, il prof. comm. Francesco Accordini e la di lui signora Maria nata Carli, offrivano alla Casa di Ricovero L. 50.

I preposti sentitamente ringraziano.

Beneficenza. — In morte di Accordini Giuseppe pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Onoli senatore Barone Tito Morpurgo L. 10; Marioni avv. Giusepe L. 10; sig. Battooletti Angelo offerte alla predetta Istituzione in morte di Coccolo Anna L. 5; Strazzolini Virginia L. 5.

Il mercato. — Il mercato d'oggi fu deboluccio.

Tutti i generi si sostennero nei prezzi.

Veglione Sport. — Sabato prossimo, al Sociale avrà lugo il veglione sport, pro ginnastica e Circolo Verdi.

Veglionissimo. — E' annunciato il veglionissimo della Società Operaia che avrà luogo il terzo sabato del corrente mese.

Da GONARS

Pro monumento ai caduti. — Ecco il VI elenco pro monumento ai caduti: Cooperativa produzione e lavoro lire 200 — Rea Vittoria 100 — Franchi dott. Alessandro 50 — Roussel don Mario 50 — Lacovig Artisio 25 — Ciroi Valentino 15 — Biondini Luigi 10 — Stradolini Umberto 10 — Stradolini Umberto 10 — Biondin Antonio 5 — Giostra di Gonars 25 — Resto oblazioni milite ignoto 22.20 — totale lire 312.20 — Utile netto loteria del 29 giugno 1921 lire 388 — idem tiro al gallo tiro 23 — Id. festeggiamenti settembre 1921 10634.85 — Interessi Banca 1921 178.15 — totale lire 11795.20 — Somma precedente 6547.10 — totale complessivo lire 18342.30.

DA CODROIPO

Funebri. — Imponenti riuscirone i funerali del compianto Bortolotti Clementi. Molte ghirlande di amici parenti e famiglia. V'era la rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso con bandiera, i combattenti con bandiera ed un largo stuolo di amici e parenti. Rinnoviamo alla famiglia ed ai figli le nostre condoglianze.

—+✱+—

Gare nazionali
di avviamento postale, di telegrafia pratica e dattilografia.

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi ha diramato la seguente circolare:

Questo Ministero ha ufficialmente indete delle gare nazionali di avviamento postale, di telegrafia pratica e di dattilografia applicata alla traduzione dei telegrammi, le quali gare dovranno svolgersi a Milano nel periodo dal 25 maggio al 5 giugno prossimo in occasione della celebrazione del quarantesimo anniversario dell'apertura mondiale del traforo del Gottardo.

Scopo di tali gare è quello di far perfezione gli impiegati nella pratica professionale, di ravvivare lo spirito di emulazione incitando specialmente i giovani ad addestrarsi ai lavori di casellario, all'esatto è sollecito avviamento delle corrispondenze postali per ogni singola linea e sugli ambulanti, al maneggio delle macchine telegrafiche, dove la rapidità e prontezza dei movimenti e la precisione delle trasmissioni sono le basi fondamentali di un buono e regolare servizio.

Le Gare precedenti, già svoltesi a cura del ministero ed appoggiate dai municipi delle principali città, da Enti locali e da Ditte Commerciali ed industriali, tenutesi a Roma e Torino nel 1911 ed a Genova nel 1914, hanno data sicura prova, col loro splendido esito, che lo scopo dell'amministrazione venne raggiunto, avendo sempre il personale risposto, con entusiasmo e con intensità di preparazione, all'appello rivoltogli.

Anche in questa nuova occasione in cui, dopo un lungo forzato periodo di sosta, l'amministrazione, può riprendere questa parte istruttiva ed emulatrice del suo programma, essa è sicura di raggiungere il proprio intento e associare ad un tempo il vantaggio del pubblico o del servizio, alle aspirazioni del personale, il quale trova modo di mostrare la propria migliorata valentia e di trarre anche qualche utile morale e materiale. Invero dalle domande finora giunte per partecipare ale gare risulta che ben 1500 impiegati, di entrambi i servizi, stanno allenandosi solertemente per prepararsi al nuovo geniale cimento.

Tuttavia le gare, in se stesse, resterebbero forse cosa arida se uno spirito di moderna solidarietà non intervenisse a circondarle di quella simpatia e di quel decoro che giova a renderle più attraenti e quindi più importanti, e se il pubblico in generale e le amministrazioni pubbliche e private e gli Enti locali in particolare, e specialmente il ceto Commerciale ed industriale, non vi dimostrassero il proprio interessamento, che in fatti non potrebbe e non dovrebbe mancare dai distinti cittadini che sono così grande esponente della economia nazionale e che tanta parte dell'attività dei propri negozi affidano alla posta ed al telegrafo.

Questo ministero confida perciò che codesta spettabile azienda, riconoscendo l'utilità delle gare di cui si tratta, vorrà compiacersi di dare loro il suo appoggio ed interessamento, concorrendo alla buona riuscita di esse, con qualche premio in denaro, od in medaglie od oggetti d'arte e di valore, da assegnarsi, dalla Commissione ministeriale esecutiva, a quegli impiegati che riusciranno migliori.

I doni potranno essere inviati direttamente a questo ministero (Presidenza generale Commissione Esecutiva gare) ovvero rimessi alla locale direzione provinciale delle poste o compartimentale dei servizi Elettrici, le quali provvederanno alla spedizione a Roma.

STATO CIVILE

dal 29 Gennaio al 4 Febbraio 1922

NASCITE

Nati vivi maschi 11 — femmine 8 — Nati morti maschi 1 — femmine 2 — Nati esposti maschi 2 — femmine 2 — Totale nati N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vidoni Augusto commerciante con Costantini Carolina casalinga — Fiorini Ottorino muratore con Antoniali Caterina casalinga — Perco Antonio sarto tagliatore con Beltrame Elena casalinga — Zenarolla Pietro agricoltore con Bastianutti Ida casalinga — Ronco Aristide con Antonutti Iolanda — Milanese Guglielmo fornaio con De Antoni Palmira casalinga — D'Agostini Marco agricoltore con Foi Olga casalinga — Purinan Domenico agg. mecc. con Migotti Margherita casalinga — Gasparini Luigi ferroviere con Barcobello Umbertina sarta — Tosolini Antonio Luigi farmacista con Di Sopra Duscolina civile — Pecoraro Giovanni albergatore con Gottardo Maria casalinga — Longiave Salvatore Giudice tribunale con Torf Giovanna casalinga — Pelippo Lodovico trattore con Avvico Maria casalinga — Mesaglio Giuseppe facchino con Piva Italia casalinga — Fecchiatto Silvio falegname con Foi Elisabetta casalinga — Belzicco Aurelio ferroviere con De Biasi Maria casalinga — Staiz Guido maresciallo finanza con Pagano Cecilia casalinga.

MATRIMONI

Rizzi Amorino muratore con Foi Amalia casalinga — Ballico Carlo muratore con Miani Venere casalinga — Piacenzotti Massimo gessino con Antonia Del Frate casalinga — Del Gobbo Ottavio ferroviere con Cozzutti Angela casalinga — Sisti Mario cementista con Cumero Pierina sarta — Martin Abramo commerciante con Molina Irene casalinga — Colussi Giovanni agricoltore con Agosto Palmira casalinga — Zuliani Leonardo agricoltore con Cecchia Ida casalinga — Giorgiutti Francesco muratore con Pontoni Angelica casalinga — Melena Gregorio commerciante con Venier Maria casalinga — Padova Giovanni ragioniere con De Piero Ida civile — Foi Gio. Batta muratore con Rizzi Grazia maestra — Gollob Francesco pittore con Pigiani Italia casalinga — Romanelli Francesco fabbro con Rigo Angela casalinga.

MORTI

Cescutti Angelina fu Giacomo istitutrice d'anni 83 — Spadavecchia Ciardi Maria fu Nicolò di anni 62 casalinga — Moretti Silvio di Maria g. 14 — Comelli Sialino Maria fu Bernardino d'anni 84 casalinga — Rigo Gino di Ferdinando d'anni 1 m. 4 — Romanelli Romano di Angelo di anni 1 m. 9 — Scrosoppi Giulio fu Giuseppe commerciante d'anni 76 — Landicina Giovanni fu Pasquale pittore di anni quarantasette — Ceconi Pietro fu Carlo giardiniere di anni 77 — Rigo Riccardina di Angelo di m. 6 — Fabris Domenico fu Ferdinando fabbro d'anni 54 — Pozzo Aldo di Pietro di m. 5 — Barbetti Giuseppe fu Antonio agricoltore di anni 81 — Bidoli Maria fu Tommaso civile di anni 46 — Monsutti Giustina fu Gio. Batta casalinga d'anni 81 — Zuliani Luigi fu Pietro magazziniere di anni 56 — Barcobello Valentino fu Francesco muratore di anni 57 — Vitale Teresa Magrini fu Michele casalinga di anni 74 — Leone Benedetto fu Nicolò esercente di anni 78 — Peresani Giovanni fu Pietro meccanico di anni 37 — Mussinano Nicolò fu Costantino merciaio di anni 67 — Angeli Carlo di Giuseppe di anni 1 m. 11 — Pangoni Maria fu Antonio casal. d'anni 73 — Jop Pietro fu Angelo segantino di anni 60 — Giemano Giovanni di Pietro tagliapietre di anni 42 — Rassati Pravisani Maria fu Cristina casal. di anni 71 — Piluitti Antonia di Santo sarta di anni 19 — Agosti Mason Anna fu Pietro casal di anni 77 — Domeneghetti Dino fu Carlo elettricista di anni 33 — Simico Luigi fu Vincenzo operaio ferroviario di anni 60 — Sferragatti Concetta fu Enrico casal. di anni 27 — Parchi Teresa fu Girolamo casalinga di anni 69 — Inversi Anna di anni 1 m. 7 — Bordigioni Renoldo Carlotta fu Gio. Batta di anni 76 casal. — Disnon Luciano di Costantino m. 1 — Fanna Anna di Celestino di anni 29 suora — Piccin Claudia di Giacomo anni 19 casal. — Totale morti 37 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Dopodomani 8 Febbraio

alle ore 18 (6 pom.) in **Roma, nel Foyer del teatro Nazionale**, alla presenza del pubblico e delle autorità avrà luogo **l'estrazione dei numeri della grande lotteria italiana pro istruzione orfani di guerra con premi tutti in contanti per l'ammontare di UN MILIONE di lire. Un biglietto costa lire due** e può guadagnare la vistosa somma di lire 500.000 MEZZO MILIONE **oppure il secondo premio di lire 100.000** ed altri, sempre di somme rilevanti. **Ultimissimi momenti di vendita dei biglietti. Assicuriamo il pubblico che sarà effettuata in tutto il Regno la maggiore diffusione ed affissione del bollettino della estrazione dei numeri e che sarà redatto in stretto ordine di numerazione e non di estrazione** in modo che i possessori dei biglietti, possano immediatamente verificare se il numero del loro biglietto è fra quelli sorteggiati. **Il bollettino verrà anche gratuitamente spedito** a chiunque ne farà richiesta in Roma all'ufficio della lotteria, Via Aracoeli, 3. Non acquistando almeno un biglietto di questa grandiosa e patriottica lotteria non si può aver la soddisfazione di guadagnare con una mite spesa di due lire uno degli importanti premi dei quali il primo premio è di MEZZO MILIONE lire 500.000! Rivolgersi subito, per l'acquisto dei biglietti, agli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso di vendita. **Auguri a tutti,** *di vero cuore.*

Cooperativa di Consumo
MONTENARS

E' convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci per il giorno di domenica 19 febbraio 1922 alle ore 13 nela sala Miccolo di Borgo Bulons, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del bilancio 1921 udita la relazione dei Sindaci;
2. Rinnovazione delle cariche sociali a norma dello Statuto Sociale;
3. Eventuali.

Il Presidente
Biarti Luigi

CRONACA CITTADINA

Il nuovo orientamento dei combattenti

Per chi segue da presso il movimento dei combattenti i risultati della seduta di domenica non possono essere cagione di meraviglia. Già da tempo notavasi, non solo nella sezione di Udine, ma anche in seno alle più importanti sezioni della provincia, una spiccata tendenza per una attività prevalentemente economica dei combattenti, attività da esplicarsi da una parte con una severa riorganizzazione delle cooperative e dall'altra con la costituzione di nuclei sindacali, i quali togliessero i lavoratori combattenti dalle fila delle leghe bianche e rosse, che non riescono a nascondere qui in provincia, la grave crisi che le travaglia. Naturalmente occorreva, per inspirare maggior fiducia alle masse, che i combattenti dichiarassero la loro assoluta autonomia nel campo politico. Ciò ha voluto significare riprendere completa libertà di azione anche se questa ha dovuto per le lotte elettorali subire una limitazione.

Che i combattenti non intendano fare della politica è stato smentito con la franca e leale opposizione all'o. d. g. presentato dai fascisti, i quali avrebbero voluto invece una dichiarazione di apoliticità, innammissibile dopo gli atteggiamenti politici più volte assunti dalla Federazione Friulana.

I combattenti faranno perciò della politica in quanto questa consenta la valorizzazione delle organizzazioni sindacali ecooperativistiche. Come si orienterà però il movimento Sindacale? Farà astrazione di quanto andrà compiendo il fascismo dopo il congresso di Bologna? Ovvero cercherà di costituire nel Friuli una organizzazione autonoma, che concentri quindi i suoi sforzi per una pacifica conquista delle masse popolari e socialiste?

Prima di discutere occorrerebbe innanzitutto poter prevedere se le dichiarazioni fatte da alcuni esponenti del movimento combattenti nella riunione di domenica ed approvate dal consiglio federale, che verrà convocato a fine mese, avranno una concreta applicazione. Occorrerebbe anche poter prevedere se le pressioni che da ogni parte verranno fatte su coloro che capeggeranno il movimento non obbligheranno questi a mettere molta acqua nel loro vino e ad abbandonare l'impresa per tema di essere incolpati di demagogia.

Bisogna ammettere però che vi sono delle «chanches» per questo ardito movimento che essendo determinato dai combattenti si può rendere simpatico alle masse operaie ed agricole, le quali oggi lamentano più che mai l'istrionismo dei partiti costituiti. Nelle campagne gli organizzatori popolari si stanno acorgendo che qualche sorpresa si prepara per loro.

Nulla di strano che in Friuli si verifichi lo stesso fenomeno che ha obbligato in Piemonte i popolari a correre precipitosamente ai ripari.

E se i combattenti sapranno creare un movimento dei contadini all'infuori delle speculazioni confessionali ed elettorali, essi potranno avere un seguito enorme.

Fra la massa operaia poi un senso di sfiducia mai dissimulato verso i capi potrà consentire ai combattenti di far valere le loro organizzazioni sindacali, volte a tutelare, muovendosi esse unicamente su di un terreno economico gli interessi dei lavoratori.

A fine mese si raduneranno a Udine i rappresentanti delle sezioni della provincia. Dal resoconto del convegno vedremo se l'indirizzo indicato dalla sezione di Udine sarà l'espressione dela maggioranza combattenti del Friuli.

Ed allora ne riparleremo.

Verbum

Le feste degli alberi

Nella prossima primavera si riprenderà nella zona montana e collinare la celebrazione della festa degli alberi un tempo così largamente diffusa nel nostro Friuli e arrestata anch'essa prima a motivo della guerra e successivamente, stante i danni e il perturbamento recato in ogni comune dall'invasione straniera.

Grazie all'appoggio dell'autorità scolastica provinciale, dato l'interessamento spiegato in passato da buona parte degli insegnanti, la festa verrà ripristinata in ogni Comune dell'Alto Friuli, in mezzo a concorso di Autorità e di scolaresche.

E' superfluo insistere sul significato morale della solennità, intesa a richiamare l'attenzione delle giovani generazioni sull'importanza degli alberi.

La «Pro Montibus» friulana non ha mancato d'interessarsi per la provvista delle piantine forestali, inviando sino dallo scorso luglio ai sindaci ed ai Maestri di tutti i Comuni della provincia opportuna cartolina di prenotazione, la quale recava la firma, oltre che del presidente dell'Associazione anche del Regio Provveditore agli studi di Udine.

All'Istituto Superiore di Trieste

Il comm. Alberto Asquini è stato nominato direttore dell'Istituto Superiore di scienze economiche di Trieste, in luogo del chiarissimo prof. Luzzatto che tornò colla sua cattedra nelle Scuole Superiori di Venezia.

Conferenza

Questa sera alle ore 17,30 sarà tenuta nel tempio Evangelico di via Mercatovechio N. 45, una pubblica conferenza sul tema: San Pietro e il Papa.

I creditori friulani della Banca di Sconto

Uscito il decreto che, sconvolgendo ogni normale procedura di concordato, ci ha portati nella fase acuta della crisi, o viene concordata una formula che dia la vera impressione della massima tutela degli interessi dei creditori col massimo sacrificio di coloro che sono responsabili della rovina della Banca, e tutto si metterà sulla buona via: o questo accordo non si raggiungerà ed allora le opposizioni che certamente saranno presentate, porteranno al fallimento.

Della nuova situazione si è subito preoccupato il comitato direttivo del nostro consorzio: ieri mattina partì per Venezia l'avv Morossi per prendere parte ad una riunione del comitato esecutivo dei consorzi delle tre Venezie: e domani membro per Roma, donde non si muoverà finchè la cosa non sia definitivamente risolta.

Intanto si sta provvedendo alla consulenza legale nel caso chè debbano essere presentate le opposizioni: e si telegrafò nuovamente a Roma per ricordare ancora una volta che i Friulani intralcieranno in ogni modo il concordato se quello non sarà quello che di meglio si potrà eseguire data l'odierna situazione.

La protesta degli stradini provinciali per il pagamento degli arretrati

Un Comizio alla Camera del Lavoro - Una commissione ricevuta dal Presidente della Deputazione - Promissio boni viri est obligatio.

Uno dei primi gesti brillanti della amministrazione provinciale popolare appena salita al potere fu quello di aumentare senza parsimonia e senza criterio stipendi e salari ai propri dipendenti.

Il primo marzo 1921 impiegati e salariati ottenevano, con decorrenza retroattiva dal 1 giugno 1920, un aumento che variava dal 35 al 40 per cento.

Immediatamente detta concessione veniva estesa anche agli stradini addetti alla manutenzione delle strade comunali che — come è noto — dall'ottobre 1919 erano passate sotto la giurisdizione della Deputazione provinciale.

Senonchè — mentre agli altri stipendiati venivano subito pagati gli aumenti e gli arretrati dal giugno 1920 — agli stradini comunali il pagamento degli arretrati veniva tenuto in sospeso per mancanza di fondi.

Da ciò le ripetute richieste e giuste proteste degli interessati che si vedevano privati di quanto era stato loro promesso.

Si noti che i settecento stradini comunali non venivano pagati coi fondi del bilancio provinciale ma bensì con quelli che il governo corrispondeva ala provincia per la manutenzione delle strade dei comuni.

Dicevamo che gli aumenti erano stati concessi senza criterio alcuno poichè per il pagamento degli arretrati ai settecento stradini occorreva una somma di circa 1 milione che la Deputazione lo aveva caricato sul bilancio delle strade comunali senza far i conti col governo che... respinse la deliberazione negando detti arretrati.

Rileviamo l'inettitudine degli amministratori clericali, i quali senza preoccuparsi di un eventuale rifiuto da parte del governo hanno promesso, con colpevole facilità, quello che... il governo doveva mantenere.

Col 31 dicembre scorso la manutenzione delle strade avrebbe dovuto passare ai singoli comuni e di conseguenza anche gli stradini. A tutt'oggi però tale passaggio non si è effettuato poichè il governo non si è ancora deciso in merito.

Rimangon i settecento stradini a protestare contro la Deputazione che non è in grado di mantenere le sue promesse formali ed esplicite.

Ieri apunto è seguito un comizio di stradini alla Camera del Lavoro dopo il quale un centinaio di essi, capitanati dal segretario sig. Brovelli, si sono portati davanti il palazzo provinciale per protestare e per chiedere che una commissione fosse ricevuta dal Presidente.

L'avv. Candolini assistito dal comm. cav. di Caporiacco ha ricevuto il sig. Brovelli. Quest'ultimo si è fatto portavoce dei dimostranti chiedendo spiegazioni del mancato pagamento degli arretrati, come di diritto.

Da parte sua l'avv. Candolini ha affermato che — rifiutandosi il governo — la Deputazione non è in grado di affrontare uno sbilancio di un milione, che però — garantendo le economie — qualche cosa come 200 mila lire sarà assegnata agli stradini non appena arriveranno i primi fondi.

La commissione si è ritirata non troppo soddisfatta.

L'assemblea delle madri e vedove dei caduti socie dell'Associazione Friulana

Ieri ebe luogo l'annunciata assemblea delle Madri Vedove dei Caduti socie dell'Associazione Friulana.

Le quali accorse numerose ad apprendere i risultati della loro organizzazione ed a rendersi partecipi della sua rigogliosa vita.

L'assemblea fu presieduta dal comm Russo, Consigliere Delegato per il Segretariato di Assitenza, di cui partecipano anche e con riconosciute benemerenze il cav. uff. Ugo Zilli e il capitano Antona Travrsi, il poeta e soldato che anche in questo campo ha voluto portare la sua valida opera.

Il comm. Russo dopo di avere ringraziato l'assemblea anche a nome del Sottosegretariato per le Pensioni di guerra e per l'assistenza militare di cui egli è il fiduciario per la nostra provincia dà la parola alla presidente del Consiglio direttivo la elettissima signora Anna Visentini ved. Feruglio la quale con sobria e chiara parola fa la relazione.

La relazione della Presidente

Dopo un magnifico esordio la presidente espone, in modo dettagliato la situazione del Sodalizio e così continua:

«Il numero delle nostre socie va sempre aumentando, e dattorno a noi stanno, benevolmente benefici, istituti e benefiche persone che ci confortano a seguitare nel difficile cammino. La nostra Associazione ha ormai basi solide e continueremo la nostra buona opera cercando di renderci meritevoli della vostra fiducia.

«Ma sarebbe ingratitudine la nostra se dimenticassimo di riferire il merito di tanto bene a chi ci ha assistito e protetto amorevolmente e finanziariamente. E primo consentite che io vi indichi il comm. Russo, Consigliere Delegato per il Segretariato di Assistenza, il primo e vero consigliere che voi tutte conoscete, l'uomo che, dopo aver compiuto sui campi di battaglia valorosamente il dovere di soldato è tratto ad una continuità di opere tutte volte al bene, accompagnate dall'esercizio costante da una probità morale ed intellettuale in questi giorni assai rara, giacchè il comm. Russo pensa ed opera sinceramente mutando l'opinione in programma il programma in fede.

«Un pensiero di riconoscenza alle LL. EE. Gasparotto e Girardini e sommamente a S. E. Rossini che si dimostrarono sempre pronti nell'accogliere per l'assistenza vostra, o Consocie, tante domande di riconoscenza verso tutte le Autorità cittadine che si mostrarono tanto comprese della nostra buona opera, agli enti pubblici e privati ed in particolare alla locale Cassa di Risparmio ed alla Cooperativa Combattenti che vollero con tanti altri essere nostri perpetui consoci, cospicuamente contribuendo per il fondo di assistenza.

Di riconoscenza per il cav. uff. Ugo Zilli ed il capitano Antona Traversi prode soldato quanto illustre cittadino e letterato della Patria, per quanto hanno per noi reso e renderanno, quali partecipi del Segretariato di Assistenza.

Di riconoscenza verso tutte le generose consocie benemerite sostenitrici e tutte le persone che diedero comunque oblazioni per avere così nobilmente sentito la nostra missione, rendendosene tanto meritevolmente partecipi.

E finalmente una parola di ringraziamento e di saluto a Voi stesse, mie Consocie, per la fedeltà e l'amore che serbate alla causa della vostra Associazione, insieme con la parola di speranza che quanto noi abbiamo fatto e faremo trovi il consenso dei buoni e valga ad asciugare qualche lagrime a lenire qualche miseria, ad infondere qualche luce nell'anime rabbuiate, perchè più significativa e più pronta torni sempre l'offerta del nostro sacrificio alla nostra Italia».

LA DISCUSSIONE

La relazione della Presidente, ascoltata con atento interseamento raccoglie vive approvazioni ed è manifesto il compiacimento ed il consenso per la vaildisima, generosa opera svolta dal Consiglio Direttivo; messa in votazione è approvata ad unanimità.

Apertasi la discussione sui bilanci intervengono varie socie per chiarimenti, tute confermando la maggiore soddisfazione per quanto è stato fatto.

Ed anche i bilanci sono approvati ad unanimità.

Prima di passare alla nomina di 3 consigliere, il Presidente informa il Comitato Autonomo dei Ricevitori Postelegrafonici della Provincia ha fatto pervenire una lettera con cui si avverte che persistendo il mancato riconoscimento da parte del Ministero del tesoro degli assunti impegni verso quegli impiegati di Ricevitorie Postali che assolvono il compito del pagamento delle pensioni alle Vedove e ai Mutilati, esperite tutte le vie della legalità sono indotti a sospendere col giorno 8 febbraio tale servizio.

La comunicazione è accompagnata dal maggior ossequio verso le Madri e Vedove di Guerra e verso i Mutilati.

Il presidente avverte la opportunità di intervenire e presso il Ministero del tesoro rchiamando il fatto ed interessandolo ad assolvere quelli che possono essere i suoi impegni verso i funzionari che hanno diritto sacrosanto di essere pagati e di intervenire anche presso il Comitato dei postelegrafonici informandoli del passo compiuto dalla Associazione e pregandoli di voler comunque soprassedere ad una deliberazione che si rovescierebbe a danno di quelle Madri e Vedove di Guerra e di quei Mutilati verso i quali dimostrano sentimenti pur tanto generosi.

Il Consiglio del Presidente della Assemblea è bene accolto e si dà incarico alla Presidenza del Consiglio di assolvere tale pratica prendendo accordi anche con l'Associazione Mutilati e con l'Associazione Combattenti allo stesso fine.

LE NOMINE

Aperta la votazione riescono elette le signore Giuseppina Ferrandini, Lina Marcovich, Luigia Fluminagni vedova Passerini.

Abbiamo notato all'assemblea la presenza di numerose signore socie benemerite sostenitrici della Associazione che si mostrarono ammirate del suo sviluppo come dei risultati conseguiti. Questa Associazione delle nostre Donne più meritevoli di riconoscenza e d'appoggio, la quale non ha che un indirizzo — trovar la via di compiere il bene — è ben degna della ammirazione e dell'aiuto di tutti i concittadini che, come disse il comm. Russo chiudendo la seduta hanno del resto dimostrato di comprendere il diritto significato e di essere disposti a perseverare per sorreggerne le ben radicate sorti.

—+✱+—

Ufficio comunale di collocamento

Attività dell'ufficio nel passato mese di Gennaio:

Disoccupati iscritti N. 364; Offerte di lavoro presentate N. 24; Collocamenti effettuati N. 63.

Domande di sussidio nuove presentate nel mese:

In Regime Assicurativo N. 68; In Regime Supplementare ai 90 giorni N. 27

Importi pagati in Regime Assicurativo nella:

I. Quindicina di gennaio per N. 686 giornate L. 2510. II. Quindicina di gennaio N 1458 giornate L. 5370.

Totale N. 2144. Totale L. 7880.

Riunioni commercianti esercenti

La Federazione Friulana Industriale e Commerciale farà seguire diverse riunioni di Sezione, per discutere sugli interessi particolari delle singole categorie di soci e sarà ascelta di un rappresentante di categoria per le prossime elezioni.

Per lunedì 6 corr. alle ore 15 è invitata la categoria dei commercianti in Manifatture, Mercerie e Chincaglierie, nonchè Calzature e Cappellerie.

Si prega i soci a non voler mancare. Con altro avviso avranno fissate le riunioni per le altre categorie.

Rastrellamenti della polizia

Ieri furono arrestati per misure di P. S. certi:

Braida Vittorio d'anni 25 da Monfalcone — Limberti Ferdinando d'anni 36 da Prato (Toscana) — Guarducci Elidiomaro d'anni 18 da Prato — Moano Alemanno d'anni 30 da Prato — Guarducci Bernardo d'anni 41 da Prato — De Rosa Arturo d'anni 35 da Napoli — Gretner Caterina d'anni 20 austriaca. — Micozzi Maria d'anni 18 da Nimis.

Lista cibaria

della trattoria comunale dal 6 al 11

LUNEDI: Minestra di tagliatelle all'uovo - Bollito di manzo con patate insalata.

MARTEDI: Riso e piselli - Manzo in umido.

MERCOLEDI: Riso e patate - Spezzatini di vitello con patate al forno.

GIOVEDI: Minestrone alla friulana - Arrostini di maiale al latte con verze.

VENERDI: Minestra di farfalline in brodo - Baccalà.

SABATO. — Spaghetti al sugo. Arrosto di vitello con insalata.

Beneficenza

Il sig. De Negro Rinaldo elargì L. 10 alla Cucina Popolare.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della signora Elisa Gabaglio ved. Bruni, Anna e Mario Bertoli L. 3. Per onorare la memoria di Rassati Maria dott. cav. Adelchi Camielli L. 10.

L'egregio fotografo sig G. Paris elargì a «Scuola e Famiglia» la somma di lire cinquanta. L'Istituzione beneficata, vivamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

F. T. Marinetti

Molti hanno fatto la conoscenza del suo cranio spaventoso sulla copertina a colori di qualche rivista; molti altri hanno gustato gli spruzzi del suo smagliante cervello sulle pagine dei suoi romanzi futuristi, contemporanei e — dintorni — passatisti; altri ancora hanno letto di patate e di carote piovute a diretto spora di lui e dei suoi seguaci; di strane e tumultuose avventure di fosforescenti bizzarrie, di pugni e bastonate, di viaggi e soggiorni nelle capitali circondato ovunque dall'ansia curiosa di piccole e grandi e grosse dame del gran mondo.

Appartengon al numero dei meno coloro che non l'hanno mai veduto, perciò prevediamo che domani sera dovremo fare a cazzotti per entrare in teatro.

In compenso ci divertiremo.

Ecco il programma della serata futurista, programma che per essere futurista, è abbastanza chiaro:

«Strabilianti sorprese» dei più noti futuristi: Marinetti, Cangiullo, De Angelis, Cardi, Buzzi, Folgore, Jannelli, artella, De Pero, Balla.

«Personaggi» del pubblico»: Il più noto critico, il professore pedante, la signora più bella, il più noto psichiatra, la signora più futurista di Udine.

Cronaca Sportiva

COPPA PARONI

Professionisti contro Liceo

Quest'oggi alle ore 14 sul campo sportivo di via Mentana s'incontreranno le squadre dei professionisti e del Liceo per il Campionato della Coppa Paroni.

Non possiamo fare pronostici sull'esito della gara dato che non conosciamo la squadra dei professionisti.

Sappiamo però che la squadra del Liceo, reduce dalla sua recente vittoria sulle Tecniche, scenderà in campo in buona formazione e saprà bene opporsi alla squadra dei professionisti.

Il Liceo non mancherà del bravo Marzo, il quale è l'anima della sua squadra.

Speriamo che un buon numero di studenti verrà ad assistere alla gara.

N. P.

La squadra di Gorizia a Trieste

Oggi la squadra cittadina si recherà a Trieste per giocare la partita di campionato con quell'Unione Sportiva.

Il valore della squadra Triestina è ai più conosciuto per questo daremo notizia del suo stato di servizio nell'attuale campionato. Attualmente si trova al secondo posto della classifica affiancando il fascio Grion di Pola leadere del gruppo, quest'ultimo però a giocato una partita di più, e quelle trovano alle calcagna l'Edera cittadina ed attualmente procedono nella classifica generale; l'Olimpia di Fiume.

Domenica dunque partita grossa, la squadra goriziana se vuol mantenere la prima posizione di classifica, domani non deve perdere. La squadra triestina ha al suo attivo la brillante vittoria sul sport club Monfalcone per 9 a 1 e l'ultimissima sull'Edera di Trieste per 4 a 0. La squadra cittadina à nel terzetto difensivo un baluardo difficilissimo a scavalcarlo, mentre la prima linea senza Birsa o Padovan non riesce a combinare, invece la linea attaccante triestina à nel terzetto interno dei veri cannonieri mentre la linea mediana difetta di posizione e continuità. La carta pronostica vincitrice la squadra goriziana. Noi siamo certi che tutti i componenti il «team» cittadino daranno tutto ciò che possono per la vittoria, questa di certo non potrà sfuggire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	747.8	+ 1.6	E	4.8
11	747.7	+ 6.5	SSE	1.5
18	748.5	+ 4.6	calma	

Temper. massima: + 7.2 — minima: — 1.0

Osservazioni: — Ore 8: Sereno bello incerto — Ore 12: Vario al bello incerto — Ore 18: Coperto incerto.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 4 febbraio

BARI	08	51	45	83	69
FIRENZE	12	81	5	64	56
MILANO	35	55	7	10	22
NAPOLI	10	21	70	63	20
PALERMO	42	19	30	57	77
ROMA	19	64	13	63	12
TORINO	45	32	81	22	40
VENEZIA	55	52	70	2	58

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 180,75 — Londra 92,70 — Svizzera 420,50 — New York 21,50 — Germania 10,80 — Vienna 0,80.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8,55 — 12 25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12,40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — **Arrivi a Paluzza** ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19,25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 33 — **Arrivi** a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 3,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. **Le due corse in partenza da** Udine alle 12 e da Spilimbergo **alle**

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6. — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30 — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — **Arrivo** a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45. Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — Partenze da **Udine: ore 11,** 16.30 — Ar.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12.5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,55 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.20
» » » 250 »	» 500	» 6.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.